

## GIULIANOVA

Dopo la situazione aperta  
dal voto del 12 giugno scorso**Funzione e iniziativa del PCI**  
**per dare una positiva soluzione ai problemi**

Franco e responsabile esame del voto — Il ruolo costruttivo del PCI — Concrete proposte per far progredire la città

## Nostro servizio

TERAMO, 7  
Le elezioni del 12 giugno hanno confermato il PCI come una grande forza politica che risiede larghi consensi tra tutte le categorie dei lavoratori e del ceto medio della città di Giulianova. Occorre però subito aggiungere da parte nostra — con la franchezza ed il senso autocritico che distinguono i comunisti — che il risultato pur importante uscito dalle urne è lungi dal rappresentare una conferma della grande vittoria del 1962, di quella avanzata che fu di tali proporzioni da non trovare, neanche su scala nazionale, nessun termine di confronto.

Nel 1962 la nostra rappresentanza consiliare venne portata da 10 a 14 membri, mentre oggi si ridimensiona ad 11 consiglieri come conseguenza di una flessione registrata, in voti ed in percentuali, rispetto non solo al 1962, ma anche al '63 ed al '64. La DC nonostante i ricatti, le promesse, le cattitudini «bomba», sul piano amministrativo non avanza. Nelle ultime tre tornate elettorali comunali ottiene lo stesso numero di seggi e perde via via in percentuale: 13 consiglieri nel '60 (42,2%), 13 nel '62 (40,5%), 13 nel '66 (39,6%).

I dati elettorali di oggi indicano, prima di ogni altra cosa, una negativa «rivalsa» a tipo socialdemocratico al nostro successo (verificatosi nel '62 e nel '63) dovuto soprattutto ad una reazione dell'elettorato per i primi cedimenti del PSDI.

L'esame del voto che con serietà e serenità nelle organizzazioni nostre viene approfondata, non si può riferire solo, anzi ai fattori più spiccatamente politici. A questi fatti si sono infrecciano altri che sono di «origine amministrativa». In tal senso e nel contesto di un giudizio complessivamente positivo del lavoro svolto dal partito, va rilevato la insufficienza di questi anni in un più stretto collegamento, in un più esteso rapporto democratico, cioè, fra amministrazione e cittadinanza per chiamare all'azione le popolazioni interessate, per un loro ruolo da protagonisti reali. E' così accaduto che non sono stati messi sufficientemente in evidenza e denunciati con la dovuta forza gli ostacoli frapposti da una politica governativa che ha significato il blocco della spesa pubblica, la compressione delle autonomie locali, la negazione di ogni riforma, l'adozione di indirizzi che hanno negato la possibilità di un adeguato sviluppo industriale, agricolo, turistico ed economico generale.

Il risultato attuale, che si presta a considerazioni critiche, non modifica però la nostra funzione, che è proprio di un partito con una larga base popolare, un suffragio di ben 3.290 voti, che ha finalità politiche ed amministrative e soprattutto quella di una battaglia per avanzare al socialismo nelle condizioni proprie del nostro Paese. Tutto ciò non si modifica certamente per alcuni punti in percentuale in più o in meno di questa o quell'altra vicenda elettorale.

C'è — come ieri e non meno di ieri — un ruolo politico determinante al quale il PCI deve assolvere nella città di Giulianova nell'esprimere le aspirazioni e gli interessi degli operai, dei contadini, dei bimboletti, dei pescatori, dei ceti medi urbani, attraverso un'azione unitaria nelle fabbriche, nei cantieri, nelle campagne, tra tutti i ceti produttivi, per la soluzione di problemi concreti ed immediati e per una battaglia democratica di generale rinnovamento. E nel corso quest'azione deve trovarsi un punto di importante riferimento.

Non partiamo dalla concezione

## Una lettera dei ricoverati nel lebbrosario Miulli

## «Se necessario manifesteremo ancora»

Illustrati i motivi della clamorosa protesta dei giorni scorsi

## Dal nostro corrispondente

BARI, 7

Un gruppo di ricoverati della colonia «Miulli» di Gioia del Colle, che ospita malati di lebbra, ha fatto pervenire alla nostra redazione una lettera con cui si spiegano i motivi che hanno indotto i ricoverati ad effettuare nei giorni scorsi una marcia di 13 km, dalla colonia sulla via di Laterza e ad effettuare la clamorosa manifestazione sui binari del tratto della ferrovia Taranto-Bari. (Come abbiamo già pubblicato i ricoverati si sono stesi sui binari bloccando tre treni e di questo momento particolare della loro manifestazione di protesta ci hanno inviato la foto che pubblichiamo).

E' da ben due anni che i 140 ricoverati hanno chiesto al Ministero della Sanità un aumento del sussidio che è attualmente di lire 500 per i malati ricoverati e di lire 700 per quelli che si curano a domicilio. La richiesta di aumento è di lire 1.000 per i primi e di 1.500 per i dimessi, assistiti a domicilio. Hanno aspettato invano una risposta a queste loro richieste, fino a due settimane fa, quando telegrafamente al medico provinciale richiamando l'attenzione di questi sulle loro condizioni e presentando una manifestazione di protesta se non fossero intervenuti nel frattempo provvedimenti in loro favore. Non ebbero alcuna risposta, il che li indusse alla clamorosa manifestazione in quanto fatto con i versare solo lire 4.100 e per il 1965.

CATANZARO, 7. In seguito ad una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catanzaro, la polizia giudiziaria è stata incaricata dalla magistratura di svolgere accurate indagini per accertare eventuali responsabilità su persone «facili supplici» presso le scuole «Capuana» e «Luigi Capuana» di Mineo?

Secondo la denuncia, infatti, nel corso dell'anno scolastico 1965-66 diverse insegnanti, allo scopo di favorire dei colleghi che volevano ottenere supplenze, si sarebbero concessi «facili suppliche» adducendo motivi di salute.

Sono stati già interrogati a tempo proposito, presso la caserma dei carabinieri di Mineo, alcuni insegnanti e lo stesso direttore di



manifestazione di protesta che ha commosso tutta l'opinione pubblica della provincia di Bari. La protesta inizialmente si fece vivo il medico provinciale invitando i ricoverati a rientrare nella colonia assicurando il suo interesse per un aumento per capite di lire 5.000 in attesa di un provvedimento ministeriale per il quale pare si oppongono il ministero del Tesoro.

Una proposta di sospendere la protesta non veniva accolta, perché le assicurazioni erano private di garanzie di una reale attuazione in quanto fatto con i versare solo lire 4.100 e per il 1965.

Supplenze facili  
in una scuola  
di Mineo?

CATANZARO, 7. In seguito ad una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catanzaro, la polizia giudiziaria è stata incaricata dalla magistratura di svolgere accurate indagini per accertare eventuali responsabilità su persone «facili suppliche» presso le scuole «Capuana» e «Luigi Capuana» di Mineo?

Secondo la denuncia, infatti, nel corso dell'anno scolastico 1965-66 diverse insegnanti, allo scopo di favorire dei colleghi che volevano ottenere supplenze, si sarebbero concessi «facili suppliche» adducendo motivi di salute.

Sono stati già interrogati a tempo proposito, presso la caserma dei carabinieri di Mineo, alcuni insegnanti e lo stesso direttore di

dattico dell'istituto, prof. Di Blasi.

I. P.

NELLA FOTO: i ricoverati seduti sui binari della ferrovia Taranto-Bari.

La valanga del tambo

**Nuova sezione  
del PCI intitolata a  
 Palmiro Togliatti**

Conta 130 iscritti fra cui numerosi nuovi tesserati

PESCARA, 7. Il Comitato direttivo del Comitato del Lavoro di Pescara ha tenuto una riunione in cui ha preso in esame i problemi interessanti l'inquadramento della segreteria e dell'apparato camerale. Al termine della riunione è stato deciso di eleggere il compagno socialista Orazio Gentile, presidente dello Stato maggiore della Camera del Lavoro di Pescara. Questa modifica della composizione della segreteria camerale si è resa necessaria avendo il compagno Giacomo Castiglione rassegnato le sue dimissioni per dedicarsi ad attività privata.

Il PCI mette a servizio di Giulianova l'attività del proprio gruppo consiliare e delle proprie organizzazioni ed oggi il primo luogo si rivolge a tutte le forze democratiche di sinistra, laiche e cattoliche, in coerenza con la propria politica unitaria di sempre e con la estesa campagna elettorale, per una piattaforma programmatica unitaria dal contenuto fortemente rinnovatore, sul quale ricerche le necessarie intese per garantire stabilità alla Amministrazione, attraverso l'appoggio delle forze popolari, prima tra queste quella grande parte che segue il PCI.

Il PCI ha al suo attivo una esperienza amministrativa che ha favorito notevolmente lo sviluppo della città (città che si è sviluppata dal punto di vista del reddito, che in 20 anni ha quasi raddoppiato la propria popolazione). Ha, al suo attivo, una esperienza di sani ed onesti rapporti unitari, realizzati sempre esclusivamente in funzione dei programmi e degli interessi collettivi, tanto da non doversi registrare, a Giulianova, in un intero ventennio, mai una lotta «per le poltrone» tra PCI e PSI. Forti delle esperienze passate, i comunisti giuliani si impegnano, con rinnovato slancio, nell'azione e nella lotta per realizzare il programma già indicato agli elettori e nella costruzione di un nuovo processo unitario da portare avanti innanzitutto fra le masse popolari con un'iniziativa assoluta e concreta.

I temi della riforma agraria e dell'Ente regionale di sviluppo agricolo, i temi dell'industrializzazione, del turismo, dello sviluppo delle attrezzature portuali, i problemi di una politica urbanistica e di lavori pubblici, di una politica scolastica, fiscale, assistenziale, sono tanti terreni per la nostra azione volta ad assicurare soluzioni democratiche e di rinnovamento reale in ogni campo: sono al tempo stesso, per lo proposto che noi avanziamo, tanti elementi di una organizzazione piattaforma programmatica che può costituire la base per un incontro con altre forze democratiche.

Animati da tale volontà di e di lotta, nello spirito unitario che ci è caratteristico, non danno una valida risposta ai problemi sorti dal voto del 12 giugno, con la forza, il presto, l'autorità di un partito che resta il protagonista principale della situazione politica Giulianova.

Claudio Ferrucci

**I nuovi organi dirigenti  
della CCdL di Pescara**

TERAMO, 7. Le elezioni del 12 giugno hanno confermato il PCI come una grande forza politica che risiede larghi consensi tra tutte le categorie dei lavoratori e del ceto medio della città di Giulianova. Occorre però subito aggiungere da parte nostra — con la franchezza ed il senso autocritico che distinguono i comunisti — che il risultato pur importante uscito dalle urne è lungi dal rappresentare una conferma della grande vittoria del 1962, di quella avanzata che fu di tali proporzioni da non trovare, neanche su scala nazionale, nessun termine di confronto.

Nel 1962 la nostra rappresentanza consiliare venne portata da 10 a 14 membri, mentre oggi si ridimensiona ad 11 consiglieri come conseguenza di una flessione registrata, in voti ed in percentuali, rispetto non solo al 1962, ma anche al '63 ed al '64. La DC nonostante i ricatti, le promesse, le cattitudini «bomba», sul piano amministrativo non avanza. Nelle ultime tre tornate elettorali comunali ottiene lo stesso numero di seggi e perde via via in percentuale: 13 consiglieri nel '60 (42,2%), 13 nel '62 (40,5%), 13 nel '66 (39,6%).

I dati elettorali di oggi indicano, prima di ogni altra cosa, una negativa «rivalsa» a tipo socialdemocratico al nostro successo (verificatosi nel '62 e nel '63) dovuto soprattutto ad una reazione dell'elettorato per i primi cedimenti del PSDI.

L'esame del voto che con serietà e serenità nelle organizzazioni nostre viene approfondata, non si può riferire solo, anzi ai fattori più spiccatamente politici. A questi fatti si sono infrecciano altri che sono di «origine amministrativa». In tal senso e nel contesto di un giudizio complessivamente positivo del lavoro svolto dal partito, va rilevato la insufficienza di questi anni in un più stretto collegamento, in un più esteso rapporto democratico, cioè, fra amministrazione e cittadinanza per chiamare all'azione le popolazioni interessate, per un loro ruolo da protagonisti reali. E' così accaduto che non sono stati messi sufficientemente in evidenza e denunciati con la dovuta forza gli ostacoli frapposti da una politica governativa che ha significato il blocco della spesa pubblica, la compressione delle autonomie locali, la negazione di ogni riforma, l'adozione di indirizzi che hanno negato la possibilità di un adeguato sviluppo industriale, agricolo, turistico ed economico generale.

Il risultato attuale, che si presta a considerazioni critiche, non modifica però la nostra funzione, che è proprio di un partito con una larga base popolare, un suffragio di ben 3.290 voti, che ha finalità politiche ed amministrative e soprattutto quella di una battaglia per avanzare al socialismo nelle condizioni proprie del nostro Paese. Tutto ciò non si modifica certamente per alcuni punti in percentuale in più o in meno di questa o quell'altra vicenda elettorale.

C'è — come ieri e non meno di ieri — un ruolo politico determinante al quale il PCI deve assolvere nella città di Giulianova nell'esprimere le aspirazioni e gli interessi degli operai, dei contadini, dei bimboletti, dei pescatori, dei ceti medi urbani, attraverso un'azione unitaria nelle fabbriche, nei cantieri, nelle campagne, tra tutti i ceti produttivi, per la soluzione di problemi concreti ed immediati e per una battaglia democratica di generale rinnovamento. E nel corso quest'azione deve trovarsi un punto di importante riferimento.

Non partiamo dalla concezione

BARI, 7. Un gruppo di ricoverati della colonia «Miulli» di Gioia del Colle, che ospita malati di lebbra, ha fatto pervenire alla nostra redazione una lettera con cui si spiegano i motivi che hanno indotto i ricoverati ad effettuare nei giorni scorsi una marcia di 13 km, dalla colonia sulla via di Laterza e ad effettuare la clamorosa manifestazione sui binari del tratto della ferrovia Taranto-Bari. (Come abbiamo già pubblicato i ricoverati si sono stesi sui binari bloccando tre treni e di questo momento particolare della loro manifestazione di protesta ci hanno inviato la foto che pubblichiamo).

E' da ben due anni che i 140 ricoverati hanno chiesto al Ministero della Sanità un aumento del sussidio che è attualmente di lire 500 per i malati ricoverati e di lire 700 per quelli che si curano a domicilio. La richiesta di aumento è di lire 1.000 per i primi e di 1.500 per i dimessi, assistiti a domicilio. Hanno aspettato invano una risposta a queste loro richieste, fino a due settimane fa, quando telegrafamente al medico provinciale richiamando l'attenzione di questi sulle loro condizioni e presentando una manifestazione di protesta se non fossero intervenuti nel frattempo provvedimenti in loro favore. Non ebbero alcuna risposta, il che li indusse alla clamorosa manifestazione in quanto fatto con i versare solo lire 4.100 e per il 1965.

CATANZARO, 7. In seguito ad una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catanzaro, la polizia giudiziaria è stata incaricata dalla magistratura di svolgere accurate indagini per accertare eventuali responsabilità su persone «facili suppliche» presso le scuole «Capuana» e «Luigi Capuana» di Mineo?

Secondo la denuncia, infatti, nel corso dell'anno scolastico 1965-66 diverse insegnanti, allo scopo di favorire dei colleghi che volevano ottenere supplenze, si sarebbero concessi «facili suppliche» adducendo motivi di salute.

Sono stati già interrogati a tempo proposito, presso la caserma dei carabinieri di Mineo, alcuni insegnanti e lo stesso direttore di

Supplenze facili  
in una scuola  
di Mineo?

CATANZARO, 7. In seguito ad una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Catanzaro, la polizia giudiziaria è stata incaricata dalla magistratura di svolgere accurate indagini per accertare eventuali responsabilità su persone «facili suppliche» presso le scuole «Capuana» e «Luigi Capuana» di Mineo?

Secondo la denuncia, infatti, nel corso dell'anno scolastico 1965-66 diverse insegnanti, allo scopo di favorire dei colleghi che volevano ottenere supplenze, si sarebbero concessi «facili suppliche» adducendo motivi di salute.

Sono stati già interrogati a tempo proposito, presso la caserma dei carabinieri di Mineo, alcuni insegnanti e lo stesso direttore di

dattico dell'istituto, prof. Di Blasi.

I. P.

manifestazione di protesta che ha commosso tutta l'opinione pubblica della provincia di Bari. La protesta inizialmente si fece vivo il medico provinciale invitando i ricoverati a rientrare nella colonia assicurando il suo interesse per un aumento per capite di lire 5.000 in attesa di un provvedimento ministeriale per il quale pare si oppongono il ministero del Tesoro.

Una proposta di sospendere la protesta non veniva accolta, perché le assicurazioni erano private di garanzie di una reale attuazione in quanto fatto con i versare solo lire 4.100 e per il 1965.

La valanga del tambo

CAGLIARI

TEATRI

ARENA GIARDINO

Compania Teatrale Alfonso Tomas con Nini Rosso. (Alle ore 18,30 e 20,30)

CINEMA PRIME VISIONI

ALFIERI

Arte H.A.R.M.

ARISTON

Operazione Goldman

EDEN

Salomon e la regina di Saba

FILMMA

I pionieri in tasca

MASSIMO

La bambola di cera

NUOVO CINE

Tutti i film proibiti

OLIMPIA

Una sera per lo sceriffo

SECONDE VISIONI

ADRIANO

I prim